

# Poesie civili in cerca di una polis

**IL LIBRO** Pietro Ingrao, Walter Veltroni e Valerio Magrelli hanno presentato ieri a Roma la raccolta di versi di Pietro Spataro: drammi e passioni del nostro tempo

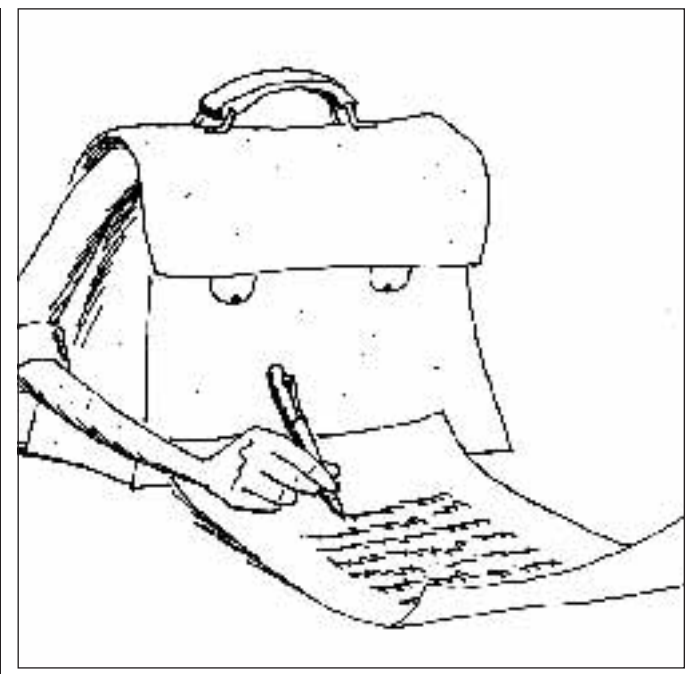
■ di Francesca De Sanctis

grao, che firma anche l'introduzione al libro di Spataro. «Per questo - dice - non ero molto sicuro di voler partecipare a questa presentazione, ho già scritto quello che penso». Poi però inizia il suo dialogo, a tratti rivolto solo all'autore del libro, con il quale parla sottovoce, quasi alla ricerca di una conferma prima di condividere con la platea i suoi pensieri. «È un libro drammatico - dice senza esitare - e a volte non proprio all'altezza della tensione interiore. In alcuni versi è come se Pietro tirasse un freno, per prendere fiato». Spataro lo guarda dritto negli occhi,

non dice nulla, mentre le sue dita continuano a giocherellare con una penna. Poi Ingrao si rivolge a Magrelli, che siede «alla sua sinistra: materiale intendo», mette subito in chiaro. «La parte del libro che più mi ha trascinato è quella che va verso la conclusione tragica del tempo esaminato». Per Magrelli in *Cercando una città c'è* la stessa tensione che aveva trovato nella prima raccolta di Spataro, *Al posto della cometa*, «in questo caso però il libro si apre alle poesie civili, dove convivono il pubblico e il privato. E come si intuisce dal titolo stesso una cit-

tà reale e ideale si intrecciano». Ed è così in tutto il volume. Cartografie, mestieri (dal falegname all'elettricista, dall'operaio al muratore; bellissima la poesia *Uno in più* che recita «Da oggi sei un esubero quindi / non sarai più esuberante»), volti del passato e del presente (Pintor, Berlinguer, Luzi, Che Guevara...), viaggi, tragedie del mondo. «Mentre stavo raggiungendo questa sala ho ricevuto un sms di un'agenzia che diceva: "In Iraq una bomba uccide 18 ragazzini" - racconta Veltroni - e ho pensato al verso di Spataro "non sa la bomba l'indirizzo giusto". L'autore ne

appropria per ringraziarlo di essere «portatore di un'idea politica ancora in grado di muovere le passioni di uomini e donne». Quel verso tratto dalla poesia intitolata *Il pensiero della bomba* piace a molti in quella sala, Ingrao compreso. Più voci rileggono la poesia, anche Paola Pitagora che ha accompagnato la presentazione del libro con le sue letture insieme al violino di Giovanni Bruno Galvani. Quella bomba che «non sa dove abita la vita» e «inerte porta morte» continua a cadere, ma un segno di speranza nel libro c'è: ancora si può continuare a cercare.



Un disegno di Matticchio tratto da «Esercizi di stilo» (Einaudi)

**MERCATO** Col marchio Alessandro Baricco arrivano in edicola le dispense che insegnano «il piacere di scrivere». Una bufala o un'idea commerciale?

## Paghi tre euro e novantanove e diventi romanziere

■ di Maria Serena Palieri

**D**iciassette euro e novantotto centesimi per «scoprire il piacere della scrittura»: la premiata ditta Baricco arriva in edicola con un pacchetto articolato - quattro fascicoli, due volumetti, due dvd - primo passo, per aspiranti narratori e poeti, verso la Terra Promessa. In alternativa, a «soli euro 3,99», si acquistano un fascicolo, un volumetto, un dvd. Intorno, com'è tradizione per questo tipo di distribuzione, un po' di gadgeteria: maglietta, diario e un concorso...

L'invenzione è targata Scuola Holden - la scuola di scrittura torinese di cui Alessandro Baricco è ideatore e preside - ed è commercializzata dalla De

Agostini (ulteriori informazioni su [www.scrivere.deagostini.it](http://www.scrivere.deagostini.it)). Ora, di fronte all'invenzione, quali sono le domande da farsi? Prima: siamo di fronte a un'assoluta novità? Seconda: se De Agostini investe significa, naturalmente, che pensa di guadagnarci; e da quando in qua il «piacere della scrittura» è diventato un'attrazione per le masse? Terza, fondamentale: il materiale fornito è ben fatto o è una bufala?

Procediamo con ordine. La distribuzione in edicola di materiale didattico non è una novità: i chioschi sono pieni di corsi a dispense per imparare a colorare i pupazzi di pasta di sale. La novità è che si inse-

gni, anziché una tecnica applicativa, un'azione «creativa»: lo scrivere. Ma è un pezzo che anche in Italia, sepolta l'idea crociana, si è diffusa quella che si possa insegnare, e imparare, a stendere racconti, romanzi, poemi, sceneggiature, fumetti.

La romana Scuola Omero - forse la più antica - esiste da diciannove anni, la Holden - di certo la più celebre - da dodici. Ci sono in giro, ormai, quasi più vivai didattici che premi letterari. D'altronde, chi si è meravigliato quando in edicola è approdato un corso per imparare a dipingere all'acquarello?

Però, perché questo boom di vocazioni narrative? Il boom, silente e invisibile, c'è sempre stato: nelle case di villaggi e

città di provincia, i cassetti hanno sempre custodito stuoili di romanzi e antologie poetiche «segreti». Dunque, la novità è che in molti, adesso, anziché buttar giù versi e nascondersi, «pretendono» di farsi scrittori. Questo, spiegherebbe il sociologo, ha a che fare con il mutamento in corso nella società dei media. Dalla tv, che sta lì al centro e ci indottrina tutti, al palinsesto che ognuno di noi si costruisce da solo, col dvd, il telecomando, la Rete. Quindi, dalle dispense Fabbrì che mi insegnano un sapere che c'è, la grande letteratura di tutti i tempi, alle dispense della Scuola Holden che mi insegnano a farlo io, il libro. Alessandro Baricco - che ormai è soprattutto un «brand», il

marchio che fa vendere cultura e dintorni, più che uno scrittore - fiuta il mercato. E vedrete che anche stavolta centerà il cesto.

L'ultimo interrogativo, essenziale: il pacchetto De Agostini è di qualità o è una bufala? Abbiamo di fronte il primo volumetto, titolo *Fare il punto*, un excursus intorno alla punteggiatura con testi di Voltolini, Doninelli, Mari, Franco, Fileno Carabba, oltre che di Baricco stesso, e il primo fascicolo, con lezioni di scrittura narrativa, cinematografica, giornalistica di Diego De Silva, Federico Calamante, Michele Gambino, M.A. Nigro. Pagine comunque ben scritte. Per un paese, il nostro, dove tutti vogliono scrivere. E dove, però, nessuno legge.

### L'antologia

**28 racconti** come frutto di un lavoro svolto in 10 anni: *Da un mondo all'altro* (La Tartaruga edizioni, pp. 271, euro 16,50) presenta una selezione dei migliori testi usciti dalla scuola di scrittura di Milano coordinata da Bruna Miorelli e cui hanno partecipato e partecipano come insegnanti scrittori ed editor come Vincenzo Consolo, Silvia Ballestra, Tahar Ben Jelloun e Gianni Celati. Da lì sono uscite penne di successo e scritti pubblicati da Pequod, Sironi, Baldini Castoldi Dalai. L'antologia è anche l'occasione per scoprire che cosa porti, oggi, molti alla scrittura: perché le biografie dei narratori, in coda, sono dei veri e propri racconti di un bisogno e una vocazione.

Lucidelcinemaitaliano

in edicola e ogni 15 giorni,  
in allegato con l'Unità un DVD  
della straordinaria collana di capolavori  
del nostro cinema d'autore.  
Con la dodicesima uscita:

## Segreti Segreti

un film di Giuseppe Bertolucci

Prossima uscita:  
Amore e rabbia

In vendita  
con l'Unità  
a euro **9,90** in più.  
Oltre il prezzo del quotidiano



Puoi acquistare questo DVD anche  
in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il servizio clienti  
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)